

# LA PAGINA LETTERARIA

## Atterraggio nel Giura

Da quando eravamo arrivati al Campo di X. fra le montagne del Giura, ci aveva sempre tenuto l'idea di andare un giorno a vedere cosa ci fosse oltre il colle che chiudendo verso nord la piccola valle dove sorgono le nostre baracche. A noi sapevano che c'era il paese di T., ultima stazione del tram che scende da una valle più grande. Da lontano a ponente non ci potevano essere persone: era tutto un bianco nevisso punteggiato di pini, senz'altro segno di vita che il gracchiare di poveri corvi affamati.

Per la nostra esplorazione avevamo scelta una domenica di bel tempo. E partimmo subito dopo la prima colazione, in fila indiana: Camorani avanti, io nel mezzo e Michele dietro.

Camorani era fuggito da un campo di concentramento in Germania, e Michele — un giovane circo di quelli alti, grossi e rossi di capelli — era scappato in Svizzera da Torino quando avevano cominciato a spedire in Germania i suoi parenti. Avevano fatto lega insieme fin dal primo incontro nel campo di internamento, e costituiti in unità, ci prestavano aiuto e conforto: più che altro ci raccontavano, nei momenti tranquilli, e illuminati crudamente dal riflesso della neve. Era rosso di capelli, e anche la barba — ormai lunga d'un mese come la nostra — era color ruggine e rasata nel suo sguardo e nel vezzo di piegare il capo sulla spalla sporgendo il mento. Faceva o seguiva, sebbene fosse stato comunista e fascista, per la mancanza d'allenamento, e anche perché si era faticosamente ingrossato col vitto del Campo a base di patate. Quando mi alzavo se ne accorgeva e alzava il viso a guardarmi, come da sotto una finestra, senza parlare.

«Vado benissimo — voleva dire; — pensa a camminare tu, che io conosco la mia salinità». Ma non per sollecitarmi mi voltavo, o per scorbacchiarlo. Forse solo per scostare che il terzetto era al completo e per sentirsi finalmente un momento libero, e in un preciso, di forzare qualche avventura. Dalle creste dei lunghi colli si affacciavano gli abeti, avamposti delle foreste vicine, dove eravamo diretti seguendo il fiuto di Camorani. Camminando sulla neve, calcolai ch'era alta almeno due metri e pensai che a primavera, quando avremmo lavorato al drenaggio del pascolo che stava sotto, avrei potuto immaginare per aria, a due metri di altezza, il luogo dove eravamo passati durante l'inverno.

Mentre pensavo questa e altre cose inutili, Camorani dev'è a destra e attaccò la solita. Anzitutto un poco e sentivo il sudore pungermi dal di dentro la pelle in tutto il corpo. Salendo toccavo la neve con le mani davanti a me e ne sentivo anche l'odore: un odore secco, che si mescolava a quello della resina e vi avvicinava l'aria del mattino.

Camorani aveva il piede sicuro del comunista. Era stato soldato in Grecia e in Russia, aveva marciato attraverso i boschi dell'Epìro e lungo le spiagge del mare, poi era stato come una formica in fila con tante altre nella pianura sarmatica. Aveva camminato da soldato, da prigioniero, da fuggiasco. Ora camminava da internato, davanti a me, aprendo la nostra mar-

lizza. Spalancai gli occhi senza veder niente e corremmo verso i vestiti. Nella confusione sbagliammo moglie e cane: senza aver tempo di razzolarci. Era tornato il silenzio, e stavamo per credere d'aver sentito male, quando dietro i pini spuntarono tre facce bianche e rosse di giovanotti. Riferivano e gridavano parole incomprensibili. Infine vennero avanti come esploratori che avvicinano dei selvaggi, vedendo per non spaventarci e mettendo avanti solo quello che potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

«Avanti! — gridò Michele — Aviatori americani!». Corso verso di loro con la camicia in mano e abbracciò il primo come fosse un suo vecchio amico. Michele sapeva assai bene l'inglese, e correndo aveva certo gridato parole di pace, perché gli altri due ci batterono le mani guantate sulle spalle nude e ci misero un dito in bocca delle sigarette. Avevano già capito tutto mentre

che cosa che non potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

«Avanti! — gridò Michele — Aviatori americani!». Corso verso di loro con la camicia in mano e abbracciò il primo come fosse un suo vecchio amico. Michele sapeva assai bene l'inglese, e correndo aveva certo gridato parole di pace, perché gli altri due ci batterono le mani guantate sulle spalle nude e ci misero un dito in bocca delle sigarette. Avevano già capito tutto mentre

che cosa che non potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

«Avanti! — gridò Michele — Aviatori americani!». Corso verso di loro con la camicia in mano e abbracciò il primo come fosse un suo vecchio amico. Michele sapeva assai bene l'inglese, e correndo aveva certo gridato parole di pace, perché gli altri due ci batterono le mani guantate sulle spalle nude e ci misero un dito in bocca delle sigarette. Avevano già capito tutto mentre

che cosa che non potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

«Avanti! — gridò Michele — Aviatori americani!». Corso verso di loro con la camicia in mano e abbracciò il primo come fosse un suo vecchio amico. Michele sapeva assai bene l'inglese, e correndo aveva certo gridato parole di pace, perché gli altri due ci batterono le mani guantate sulle spalle nude e ci misero un dito in bocca delle sigarette. Avevano già capito tutto mentre

che cosa che non potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

«Avanti! — gridò Michele — Aviatori americani!». Corso verso di loro con la camicia in mano e abbracciò il primo come fosse un suo vecchio amico. Michele sapeva assai bene l'inglese, e correndo aveva certo gridato parole di pace, perché gli altri due ci batterono le mani guantate sulle spalle nude e ci misero un dito in bocca delle sigarette. Avevano già capito tutto mentre

che cosa che non potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

«Avanti! — gridò Michele — Aviatori americani!». Corso verso di loro con la camicia in mano e abbracciò il primo come fosse un suo vecchio amico. Michele sapeva assai bene l'inglese, e correndo aveva certo gridato parole di pace, perché gli altri due ci batterono le mani guantate sulle spalle nude e ci misero un dito in bocca delle sigarette. Avevano già capito tutto mentre

che cosa che non potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

«Avanti! — gridò Michele — Aviatori americani!». Corso verso di loro con la camicia in mano e abbracciò il primo come fosse un suo vecchio amico. Michele sapeva assai bene l'inglese, e correndo aveva certo gridato parole di pace, perché gli altri due ci batterono le mani guantate sulle spalle nude e ci misero un dito in bocca delle sigarette. Avevano già capito tutto mentre

che cosa che non potevamo distinguere, una scellatura di farfese offerta. Erano vestiti come veri esploratori polari, con un giaccone impermeabile dal gran collo di pelo, pantaloni da sei cinghie ponzolanti dai fianchi.

Dopo mangiato gli americani vollero spogliarsi anche loro per fare un bagno di sole, e noi provammo i loro giacchettoni di pelliccia, ci aggirammo come aviatori americani nel Losco, provammo da sensazione d'essere dei potenti soldati. Ci ammiravamo l'un l'altro e salutavamo militarmente Camorani che diceva di essere stato sergente di fanteria.

Dopo un'oretta ci mettemmo tutti in marcia verso il luogo dove c'era sceso l'apparecchio. Non era molto lontano, e lo vedemmo dall'alto, immerso in un campo di neve. Intorno c'erano dei militari in movimento; e allora ci rendemmo conto che gli altri due membri dell'equipaggio, andando in direzione opposta a quella dei nostri amici, avevano già trovato un telefono e preso contatto con le truppe svizzere di confine.

Miche spiegò ai tre che erano con noi quanto fosse imprudente per degli internati italiani avvicinarsi alla Polizia militare svizzera. Così ci salutammo. Restammo a guardarci scendere, finché ci mescolarono al gruppo degli altri intorno all'aeroporto.

L'ordine scendeva prima di lasciarmi volle, regolarmi la camicia d'oro che portava al polso; in cambio gli diedi un tallero d'argento di Maria Teresa che mi portavo in tasca da sette anni.

PIERO CHIARA

Ho rividuto dopo la guerra il Giappone. Scopre lì, nel mezzo dell'immenso silenzio che è la sua sala del trono, e a cui si arriva per una serie di stanze e un corridoio, in una parete una figura in cui il titolo è scritto in fosforescenza, come attraverso una iniziazione, mentre, nel silenzio religioso, la gente siede sul grandioso divano che gli si spiega davanti a giusta distanza, e qualcuno si avvicina di lato, guardando, per osservare la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

«Ma che senso quasi di egoismo! Dove è andato quel miracolo, quel gioiello d'un tempo? Sì. Un gioiello c'era; ma non era più il medesimo: era come raffreddato, la tecnica, e per che tema di sempre un incantesimo, e un folto gruppo di giovani, chi seduto, chi inginocchiato sul pavimento, gli s'è accostato e sembra in estasi.

## IL BRIGANTINO

### pompieri

Si aprì la finestra, d'un colpo, e il vano fu riempito dalla signora Anticla che, sullo sfondo scuro della stanza dove la luce non era stata ancora accesa, apparve con i suoi sentimenti chiaramente manifesti non solo nei tratti del viso, ma perfino nell'atteggiamento di quella porta della persona che era visibile dello strada, in un mezzo busto.

Non era spavento che esso visibilmente manifestava. Era in primo luogo curiosità; la vista e pronta provvidenza curiosità delle donne che nel paese tendano l'occhio e puntano gli occhi ad ogni minuzia e riescono a vedere non solo, ma a scoprire spesso quel che nessuno rivela apertamente; quella curiosità che come un fluido benefico circola in una piccola società rendendo possibile agli uomini, per lo più occupati in distanti attività, di essere protetti in parte da sorprese che ruscerebbero loro addosso con effetti deprimenti.

Era stata la sirena dei pompieri: i tre nobili regolamentari che annunciavano un incendio. Certo gli i bravi vigili del fuoco stavano infilando le tute e correvano verso il magazzino dell'Autopompa e i più svelti si erano arrivati e spalancavano la porta perché, appena arrivato uno degli aiutanti, la macchina potesse uscire sul piazzale.

Ma il volto della signora Anticla manifestava più nuovi sentimenti. Gli su la mente era corsa a individuare il luogo dell'incendio. Così, volgendosi indietro, al marito che pacifico era seduto alla tavola, stava terminando di cenare, disse: «Terminò la fabbrica del chimico Tanner: ormai è abbattuto agli incendi, non può essere che quella».

«Se poi alla finestra della nostra camera da letto, puoi vedere se è la Tanner che brucia, di là si dovrebbe vedere», le disse il marito, senza muoversi dal tavolo.

La signora Anticla uscì infatti dalla cucina e si diresse verso la camera da letto. La finestra era stata aperta: bruciò già il fuoco, cessando, tardi o tardi, lasciava le imposte delle stanze colte a un spalancato fin tardi perché rivedessero fino all'ultimo la tepida luce del sole.

Il sole ora era tramontato e aveva occultato il cielo era un ampiezzamento rosso, ma quando la donna si aprì e scorse in direzione della fabbrica «abbattuta agli incendi», non poté scorgere altro che un fumo che si alzava vicino al fuoco. La fabbrica non si vedeva, era dietro certi alberi, ma se un incendio si fosse stato, come già altre volte, si sarebbe visto benissimo un poco almeno di bagliore.

Tornò presto in cucina. La finestra di questa dava sul giardino, alta però, al terzo piano della casa d'uffitto.

«Non si vede niente — disse — sarà fuori paese allora, o al centro del paese, in qualche posto non visibile da qui».

«Eppure, se fosse in paese, — rispose il marito — da qui si dovrebbe vedere qualcosa».

La signora Anticla, sporgendosi ora dalla finestra della cucina, si diede a guardare ancora lungo i fucili della casa in direzione dell'abbattuto; ma nulla era dato scorgere.

«Allora chiudi la finestra che comincia a far fresco — lo suggerì il marito — la signora poi si apriranno le parole: la vada a chiudere...», antidev'è terra l'occhio: scattarono fuori, in direzione della strada, un brusco fremito, poi dei comandi scelti in cui spiccavano le parole: «i drante, vada, panna».

«Ma sono qui gli si pompieri!» esclamò la signora Anticla.

## Rembrandt ripulito... o spellato

Rembrandt è uno di quegli artisti che avevano i confini della patria e diventano universali; ma giustamente l'Olanda se ne gloria come della massima espressione del suo genio.

E anche l'animato, sebbene non riesca a capire com'egli non abbia visto Tiziano e il Tintoretto, ai quali segue nel tempo: del primo ha — nella predilezione per il ritratto, come plastica e colore, ma anche come scavo nella profondità del carattere — certe postoliti quasi ormai e certe violenze costruttive, e perfino l'armonia di certe tonalità e certi accenti; del secondo l'esplosione di luci che da un punto a volte introvabile investe i paesaggi e le figure, delle sue grandi visioni drammatiche come un'eruzione d'oro, e da magia della penetrazione lunga che, mentre corre, modella, disegna, colorisce e pensa senza fermarsi dei capelli a una gota, da un'espressione a una massa di pannelloggiamento.

Non ci possono essere filiazioni e trasmissioni; dell'ispirazione e della tecnica da artista ad artista anche lontanissimi e, reciprocamente ignoti?

Rembrandt non è stato né a Milano, né in altro luogo d'Italia; eppure tra i suoi disegni non ce n'è uno, sicuro nella forma e nello spirito, dell'ultima Cena di Leonardo?

Comunque si risolve il problema, egli è un fatto: è più risuonante tutta la potenza dell'arte olandese, e più veramente fiammante, che è quasi esclusivamente pittura.

Disegna con un'evidenza stupida, e distingue le unghie e le vene delle mani e i peli nelle palpebre e i fili dei capelli in ogni sua figura; ma non adoperata mai la linea: precede la «macchia»: impasta colore e a furia di toni, sollecita sulla mano. Fu un tratto abilitato, dopo mezz'ora, a darci l'idea di una sosta. Il sole era così vivo, presso il mezzogiorno, che si pensò dovesse farci bene sulla pelle. Così ci spogliammo, e non potendo distendere nella neve, andammo in giro con le sole scarpe, ad occhi chiusi e con la faccia rivolta in alto.

Mentre stavamo in quel modo, come giordano a mosca cinese, uno scroscio di voci ci immobilizzò.

«Non si possono essere filiazioni e trasmissioni; dell'ispirazione e della tecnica da artista ad artista anche lontanissimi e, reciprocamente ignoti?»

«Non si possono essere filiazioni e trasmissioni; dell'ispirazione e della tecnica da artista ad artista anche lontanissimi e, reciprocamente ignoti?»

«Non si possono essere filiazioni e trasmissioni; dell'ispirazione e della tecnica da artista ad artista anche lontanissimi e, reciprocamente ignoti?»

del cadavere disteso sul tavolo anatomico (che ha proprio il colore grigiastro sfumato di verdicchio e quel senso di lievemente diafano che hanno certe teste di vitello esposte da due giorni nelle vetrine dei macellai), concentra sulla carne in cui si inizia il dissolvimento un chiarore pastoso e sinistro; ma tutti quei giovani medici che ascoltano la lezione del Maestro sono come lui «in posa», e assomigliano alle figure di certe fotografie di insieme in cui ognuno si sforza di puntarsi al centro del quadro, per poter essere poi al centro dell'attenzione. Anche i «drappieri» hanno un simile atteggiamento di gente davanti all'obiettivo, sedendo intorno a quel tavolo sul cui tappeto rosso costituisce una delle più orgogliose, ma dov'è orchestrazione cromatica che si conoscano.

Ma se «La ronda di notte» l'esplosione tipicamente rembrandiana ha maggiore violenza che altrove.

Incredibili le vicende di quest'opera massiccia! Doveva essere uno di quei ritratti di Corneel, in cui anche Frans Hals si è vittoriosamente provato; e che ricomponi interi saloni di tutti i musei dell'Olanda. Ma Rembrandt è un temperamento drammatico; e nel ritrarre una società di fabbricanti d'armi, che escono dal cupo atrio d'un grande palazzo, ancora eccitati da qualche discussione sindacale, ha sentito d'aver davanti i fabbricanti di strumenti di guerra, quasi i funzionari di guerra in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando; un altro, armato di spada, è in una parola: la guerra stessa. Ed ecco perché, a piedi e a cavallo, nelle monture, con le armi, tra le bandiere, li ha incalzati con tanta ferocezza, mossi con tanto impeto. Due personaggi, come due Capi, guidano l'orda (pare davvero un'orda): un diavolo di tamburino» rullando